

**Una Befana felice  
a un bimbo infelice**

**Osservatorio  
Dopo Natale**

Passate bene le feste? Beno! Ma male: una volta tanta... Riparati, torniamo al lavoro. Pensiamo al cenone del 24, ai brindisi, ai tappi dello sciampano che solano in una aria come mortaretti di un di festa, agli spaghetti con il tonno, ai canori, alla giudia, ai capelli, ai cotechini, quel piatto di tantissimi da non mangiare. Ci rifiutiamo assolutamente.

Invece, di ricordare la spesa di nostra moglie mafiosa: 500 lire una bottiglia di vino senza acqua, 55 lire un uovo senza ci sapore della paglia, 80 lire un carciofo. Ci rifiutiamo di ricordarlo.

Giorno 25. Ci sveglia una scarica di mitra. Strimpella un organico stridulo. Un piffero tenta l'accordo su molti natalizi.

Quattro rapinatori in costume della pratica inseguono nemici immaginari. Un'altra voce urla: «I nostri».

I bambini si rincorrono per la strada, cantano canzoni del Far West. E' un risveglio insolito. Una volta la canora era di prammatica il 6 di gennaio. A parte i costumi da cowboy, ricordiamo che suonano, cantano, sparatorie, urla infantili erano abituati a sentirsi dall'alba del giorno della Befana. Oggi prende piede, invece, una tradizione diversa, estranea fino a qualche tempo fa, a Trastevere, Trionfale, Ponte, Campitelli: quella dei doni malfatti ai bambini, che è solita la Befana a distribuirne nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.

Ma la vecchia tradizione resiste, comunque, ancora per molti anni. Ce ne accorgeremo il 6 gennaio del 1963.

Altra sorpresa di queste feste: i petardi nella notte tra il 24 e il 25. A mezzanotte in punto, quasi fosse il primo dell'anno, botti numerosi, anche se non frequentissimi. Le finestre, lasciate aperte per far prendere aria alle stanze affacciate sul lungotevere, sono spalleggiate, sono state immediatamente richiusse.

Questi botti ci sono sembrati strani. Perché nessuna ordinanza del Questore li aveva proibiti.

Il 24, il 25 e il 26 dicembre si è cucinato più del solito. Lo sanno tutti. E naturalmente, essendosi cucinato più del solito, di gas ce ne era poco. Due son le cose: o la Romagna Gradi si decide a servire molto o meno, o non ce n'è più tempo. Se non ce n'è più tempo, si prepareranno a cuocere col carbone. A meno che Rebecchini, sciolta anche lui, dopo le feste natalizie non si decida a municipalizzare la società vaticanese. Così, a turno, ci saremo scottati un po' tutti.

Tanto più che le scuole sono state parecchie. Abbiamo ricordato quella solita dei presi. Quella del gas che difesi, ma bisogna aggiungerne un'altra.

Avevamo già annunciato che la sera del 25, dalle 20 in poi, per i tram sarebbe stata praticata la tariffa unica di 50 lire. Lì per lì, facciamoci l'autocratica, ci siamo passati sopra. Ma quando si è trattato di salire in tram e pagare il prezzo del biglietto, allora siamo rimasti a terra. Abbiamo protestato, i marittimi, gli studenti, i clementi, niente. Un altro giornalista, di rincalo, ha aggiunto: «E che devo dire io che vengo dal Trullo?». Quello del Trullo andava alla borgata del Trullo. Dal Trullo alla borgata del Trullo ci rigoniano quattro mezzi diversi. Cinquante per quadro fa 200. Viaggio di andata e ritorno, dopo le ore 20, 400 lire.

Facciamoci l'autocratica. Tanto per non dimenticare.

Un pensiero per gli scottati di sempre. Per i più misteri, per i disoccupati, per chi non ha potuto festeggiare la ricorrenza nemmeno con un poco d'oro attraverso la solidarietà degli altri. Ricordiamoci, almeno dopo Natale, dei prespi sparsi in tutta la città, con personaggi di carne e d'ossa, magari senza il due e l'asino.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, partiremo presto.

Il quinto anniversario della Repubblica romena

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romena lunedì alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Sarti, in piazza Grottaglie, un ricevimento. Presterà il prof. Mario Montesi e parteciperanno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, partiremo presto.

Un giornalista americano si è suicidato, inghiottendo numerose pastiglie di barbiturici. Il fatto è avvenuto nella giornata di ieri.

Il trentacinquenne Arthur Stuart Ratcliff, nato a Los Angeles e abitante a Roma in via Annona 6, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione nel pomeriggio di ieri.

Non si conoscono i motivi del tragico fatto. Si pensa tuttavia che all'origine del suicidio vi siano dispiaceri di carattere amoroso. La salma del Ratcliff è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale dove sarà sottoposta ad autopsia.

Forte delle trappole della macchina del caffè

Un singolare incidente, di cui non accennano berardi, si è verificato in casa del signor Emanuele Caviglino, in via del Vignola 28. La signora Caviglino è rimasta ferita ai volti, in modo superficiale, dallo scoppio di un bicchiere, di quegli esemplari di frangiflutti, il bicchiere, contenente del vino, è andato brevemente in frantumi, esplosivo. Alcuni frammenti, proiettati con una certa violenza, hanno penetrato le impenne ferite alla signora Caviglino.

Una signora Armandina Giorgiotti, di 32 anni, si apprestava, terminato il pranzo consumato insieme ai familiari ed amici, a bere il caffè ed aveva già versato l'acqua bolente nel recipiente contenente l'aromatica polvere, quando la macchinetta dei caffè scoppiava improvvisamente con grande rumore. Un frammento di mattonella, o di cemento, si è rivotolato e obbligato il bicchiere a sbagliargli il portafogli contenente alcune migliaia di lire. Evidentemente, però, il rapinatore aveva buon cuore: infatti egli restituì al Ristretto un foglio da mille per permettergli di trascorrere la notte al coperto.

Vendita all'asta alla depositaria urbana

Da lunedì 29 corrente alle ore 18.00, alla depositaria urbana (via Bixio, 28) avrà luogo l'asta pubblica per gli oggetti pignorati a contribuenti morali.

L'esposizione: sabato 27 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e domenica 28 dicembre

DICHIARAZIONI DI SOTGIU A «CRONACHE CAPITOLINE»

## Scuole, acquedotti e assistenza compiti attuali della Provincia

La funzione propulsiva dell'amministrazione - Drammatica situazione di miseria - Una migliore rete stradale

Il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio Provinciale, ha commentato le seguenti dichiarazioni del suo predecessore, riteniamo utile pubblicare integralmente:

Il problema che in questo momento più mi sta a cuore, fra i tanti che interessano l'Amministrazione Provinciale, che ho l'onore di presiedere, è quella della drammatica situazione di miseria nella quale si trova, alle soglie dell'inverno, gran parte della popolazione della Provincia. L'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria che le opposte Commissioni Parlamentari stanno conducendo, dimostrerà, purtroppo, come non abbiano fatto velo una visione faziosa e aprioristica della situazione, quando denunciarono questo stato di biso-

nistro Paese. Può far molto, invece, come lo fanno i fermiamente ritengo, l'Ente Provinciale debba essere un organismo vitale e dinamico, che crei di nuove scuole tecniche (Tivoli, Frascati, Velletri, Colleferro).

Per Roma, il problema del Liceo Righi sarà da noi risolto entro il 1963. E' questo un impegno formale che io assumo.

Anche il problema del Laboratorio di Igiene e di Pro-filassi sarà impostato in modo concreto e risolutivo per lo esercizio finanziario 1963.

Per concludere, devo con piacere constatare che la funzione propulsiva della Provincia, comincia a dare i suoi frutti: da anni si attendeva il completamento dell'importante arteria stradale Ostia-Antro e credo si debba ascrivere allo spirito di emulazione con le altre autorità interessate, con il quale il problema è stato da noi affrontato, se finalmente i lavori sono stati ripresi

Lo Stato di Roma è in tutto, cherna e della Scuola lignea di Siena, inaugurata circa due mesi fa nel Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale. Le migliaia di famiglie di vittime di quelle zone così duramente private di ogni alloggio e di ogni mezzo di subsistenza, hanno appreso con non minore costernazione le tragiche conseguenze delle alluvioni nella zona di Sora e di Isola Liri e dell'Alta Valle dell'Aniene che rinnovano ad un anno di distanza, un dramma ormai tradizionale negli autunni dei nostri paesi.

Migliaia di bambini, di donne, di vecchi, sono rimasti privi anche quest'anno di un tetto, delle loro masserizie, dei loro indumenti, dei loro letti, centinaia di piccoli contadini hanno visto il frutto dei loro lavori interamente distrutto, centinaia di commercianti, di piccoli bottegai, di artigiani hanno visto i loro magazzini invadere le alluvioni, e apportare loro strumenti di lavoro, tutto distruggendo con un danno complessivo di circa dieci miliardi.

Il Comitato di coordinamento ha fatto appena istituito un Centro raccolta in via Torino, 4, presso l'INCA, tel. 43 910 - 487.475.

Colpita da un lampadario per le danze dei vicini

Vittima delle danze degli indumenti soprattutto ai suoi appartenenti è rimasta la signora Matilde Mazzarini, di 89 anni, domiciliata in via dei Campi 10. Nel pomeriggio di ieri, infatti, ella si trovava nella propria abitazione intenta ad uncinare, ed alcuni secondi dopo, quando nell'appartamento dei Bartolotti, domiciliati a piano di sopra, si cominciava a ballare, al suono di un grammofono, la signora Mazzarini si accorgé che il lampadario, il sostanzioso cilindro del quale in cui si trovava cominciava ad oscillare.

Le preoccupazioni della Mazzarini venivano giudicate eccessive dai giovani intenditori, finché, ad un tratto il lampadario in questione si staccava dal soffitto precipitando addosso alla signora Mazzarini.

Due agenti di polizia lo hanno trovato alle ore 2,30 di notte in Piazza Dante

UN PAUROSO INCIDENTE IN VIA CASILINA

## Travolta da un'auto una bimba in carrozzina

La macchina ha slittato sul terreno bagnato - Un bimbo investito da un furgone

Un gravissimo incidente della strada è avvenuto verso le ore 16 del giorno di Natale in via Casilina. Mentre la signora Lucilla Botieri, di anni 26, abitante in via Casilina 33, transitava sul marciapiedi conducendo la carrozzina contenente la propria bambina di 8 mesi, un'automobile, condotta dalla signora Erminia Bozzi e targata Roma 131654, le si precipitava contro, facendo cadere e rovesciando la carrozzina con la piccola in terra.

La signora Botieri e la bambina venivano trasportate d'urgenza al Policlinico, dove la signora veniva giudicata guaribile in 8 giorni per contusioni escoriate agli arti, mentre la piccola doveva essere ricoverata in osservazione, essendo preda di una grave forma di choc.

Non si conoscono le cause per cui la Botzen ha perduto il controllo della sua auto, finendo sul marciapiedi. Si presuppone però che essa abbia scattato sui terreni bagnati e semigelati.

Un altro incidente è stato trattato in conservazione all'ospedale per gravi contusioni all'addome e stato di choc, riportati in un incidente stradale. Si trattava di Renato Bertucci di 7 anni, il quale è stato investito dall'autoripauro targato Roma 131654, guidato da Francesco Piroli, abitante a via Machiavelli 26, mentre passeggiava in via del Mare al'altezza di via della Consolazione.

Naturalmente questo problema fondamentale ha vari aspetti particolari, che si chiamano essenzialmente: 1) povertà della struttura economica della Provincia poggiante essenzialmente su una agricoltura, una pastorizia, una artigianato, una pasturazione; 2) inadeguatezza dell'attuale situazione igienico-sanitaria (nel senso più lato della parola) che va da un mortale incidente, avvenuto un mortale incidente, Maria Napoleone di 60 anni, abitante in via Simone di Saint Bon 81, è stata colta da un improvviso malore nella Chiesa di San Giuseppe, durante la funzione notturna. Trasportata a bordo di un'auto nella prossima clinica di San Giuseppe, vi decedeva dopo pochi minuti.

Non si conoscono le cause per cui la Botzen ha perduto il controllo della sua auto, finendo sul marciapiedi. Si presuppone però che essa abbia scattato sui terreni bagnati e semigelati.

Un altro incidente è stato trattato in conservazione all'ospedale per gravi contusioni all'addome e stato di choc, riportati in un incidente stradale. Si trattava di Renato Bertucci di 7 anni, il quale è stato investito dall'autoripauro targato Roma 131654, guidato da Francesco Piroli, abitante a via Machiavelli 26, mentre passeggiava in via del Mare al'altezza di via della Consolazione.

Pullman contro un albero sette persone ferite

Ieri alle 11.15 sulla via Salario, in località Settebagni, una autocorriera della ditta Sata, diretta a Roma che ha paurosamente sbattuto contro un albero. Non si conoscono le ragioni, se non che il conductor, si è staccato dal volante per controllare un'altra automobile.

Un marinaio di 21 anni, il radiotelegrafista Giusto Malatesta, abitante in via Salario, ha concluso tragicamente la sua giornata natalizia. Il pomeriggio ha trovato la morte in un incidente stradale, accaduto sulla via Appia Nuova, all'altezza del Dazio.

Alle ore 12.45 di ieri, il porto di Malatesta, transitava per l'Appia Nuova, quando un'altra automobile, guidata da Francesco Bernardi, quando la piccola FIAT veniva investita violentemente da un'auto del Corpo diplomatico, targata 32303 e condotta da un funzionario della FAO, Edward George Mulgrave. Mentre i due autisti rimanevano illisi, il Malatesta riportava gravi contusioni e fratture all'addome e al capo, per cui veniva ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Le condizioni del marinaio apparivano subito gravissime, tanto che i medici disperavano di salvarlo. Purtroppo, le ipotesi più pessimistiche si sono avverate e il giovane è morto alle 21.30.

A proposito dell'orario diviso - 3 impegni dell'I.N.A.

Il Comitato direttivo della corrente unitaria del Sindacato dei lavoratori dell'Industria ha invitato i propri rappresenti a pubblicare il seguente comunicato:

«È apparso sul «Messaggero» un ordine del giorno, ampliamente diffuso, tra il quale si diceva: «L'orario diviso, insieme all'orario diurno, deve essere applicato all'azienda di pubbliche telecomunicazioni, con il quale si rende nota, tra l'altro, che il Comitato Romano si è sempre preoccupato in favore dell'orario unico addossando a questa azienda le conseguenze sociali e che, pertanto esso, afferma la necessità del mantenimento dell'orario unico nelle categorie che attualmente ne godono, il ripristino dell'orario unico non confronta con quelle alle quali non fu imposto la riunifica ecc.».

«Mentre prendiamo atto con sommo piacere che il Comitato Romano della D.C. continua a proporre di ripristinare l'orario unico, siamo di vista che il nostro impegno, che è quello di garantire la continuità di lavoro, deve essere rispettato.

Un altro incidente si è verificato in casa del signor Emanuele Caviglino, in via del Vignola 28. La signora Caviglino è rimasta ferita ai volti, in modo superficiale, dallo scoppio di un bicchiere, di quegli esemplari di frangiflutti, il bicchiere, contenente del vino, è andato brevemente in frantumi, esplosivo.

Un frammento, proiettato con una certa violenza, ha penetrato le impenne ferite alla signora Caviglino.

Forte delle trappole della macchina del caffè

Da lunedì 29 corrente alle ore 18.00, alla depositaria urbana (via Bixio, 28) avrà luogo l'asta pubblica per gli oggetti pignorati a contribuenti morali.

L'esposizione: sabato 27 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e domenica 28 dicembre

## E' MORTO REMO



### UN APPELLO ALLA CITTADINANZA

## Raccolta di indumenti per i colpiti dall'alluvione

Il centro di raccolta organizzato dal Comitato di coordinamento ha sede in Via Torino n. 4, presso l'INCA

I cittadini romani che, nelle tragiche giornate delle alluvioni dei Polesini, hanno fatto sentire in modo generoso la loro solidarietà verso le centinaia di migliaia di vittime di quelle zone così duramente private di ogni alloggio e di ogni mezzo di subsistenza, hanno appreso con non minore costernazione le tragiche conseguenze delle alluvioni nella zona di Sora e di Isola Liri e dell'Alta Valle dell'Aniene che rinnovano ad un anno di distanza, un dramma ormai tradizionale negli autunni dei nostri paesi.

Migliaia di bambini, di donne, di vecchi, sono rimasti privi anche quest'anno di un tetto, delle loro masserizie, dei loro indumenti, dei loro letti, centinaia di piccoli contadini hanno visto il frutto dei loro lavori interamente distrutto, centinaia di commercianti, di piccoli bottegai, di artigiani hanno visto i loro magazzini invadere le alluvioni, e